

CAPITOLO SESTO I COSTI DI CIRCOLAZIONE

1. Costi puri di circolazione.

1. Tempo di compera e di vendita.

I mutamenti di forma del capitale da merce in denaro e da denaro in merce sono in pari tempo operazioni commerciali del capitalista, atti di compera e di vendita. Il tempo in cui si compiono questi mutamenti di forma del capitale è soggettivamente, dal punto di vista del capitalista, tempo di vendita e tempo di compera, il tempo durante il quale egli opera sul mercato come venditore e come compratore. Come il tempo di circolazione del capitale costituisce una sezione necessaria del suo tempo di riproduzione, così il tempo durante il quale il capitalista compra e vende, si aggira per il mercato, costituisce una sezione necessaria del suo tempo di funzione in quanto capitalista, cioè in quanto capitale personificato. Esso costituisce una parte del suo tempo di affari.

[Poiché si è presupposto che le merci fossero comprate e vendute ai loro valori, in questi processi si tratta soltanto della conversione dello stesso valore da una forma nell'altra, da forma di merce in forma di denaro, e da forma di denaro in forma di merce, di un mutamento di stato. Se le merci vengono vendute ai loro valori, la grandezza di valore resta invariata tanto in mano del compratore che del venditore; solo la sua forma di esistenza si è mutata. Se le merci non sono vendute ai loro valori, la somma dei valori scambiati rimane tuttavia invariata; ciò che da un lato è plus, dall'altro è minus.

Le metamorfosi $M-D$ e $D-M$ sono però operazioni commerciali che avvengono tra compratori e venditori; essi hanno bisogno di tempo per accordarsi sull'affare, tanto più, in quanto qui avviene una lotta in cui ogni parte cerca di aver il sopravvento sull'altra, e gli uomini di affari stanno gli uni contro gli altri, così come « when Greek meets Greek then comes the tug of war »^a. Il mutamento di stato costa tempo e forza-lavoro, ma non per creare valore, bensì per produrre la conversione del valore da una forma nell'altra, e a questo riguardo il reciproco tentativo di appropriarsi, in questa occasione, una quantità eccedente di valore, non cambia nulla. Questo lavoro, ingrandito dalle maligne intenzioni di ambo le parti, non crea alcun valore, come non aumenta la grandezza di valore dell'oggetto conteso il lavoro che si svolge in un processo giudiziario. Avviene, per questo lavoro – che è un momento necessario del processo capitalistico di produzione nella sua totalità, in cui esso comprende anche la circolazione, o è da essa compreso – all'incirca ciò che avviene per il lavoro di combustione di

^a «Quando un greco incontra un greco, si accende la più aspra contesa»